

L'incontro si è tenuto nel teatro Verdi alla presenza di cinquecento giovani che frequentano otto istituti cittadini

Studenti delle superiori, ecco l'Università

I rettori di Trieste e Udine hanno presentato i corsi già attivati a Gorizia

Il teatro Verdi ha ospitato, ieri mattina, oltre cinquecento studenti che il prossimo giugno affronteranno l'atteso (e da alcuni temuto) esame di Stato. In un incontro organizzato dalla Provincia, gli studenti di otto istituti superiori dell'Isonzo hanno potuto ascoltare le relazioni dei rettori delle Università di Udine, Cristiana Compagno (*nella foto*), e Trieste, Francesco Peroni.

Obiettivo presentare l'offerta formativa e didattica dei due atenei agli studenti che tra sei mesi saranno chiamati a scegliere se e come proseguire il proprio cursus studiorum. Sia l'ateneo di Udine sia quello di Trieste hanno radicato nel corso degli ultimi anni la propria presenza a Gorizia: dallo scorso ottobre l'università giuliana ha affiancato al corso di laurea in Scienze diplomatiche internazionali (in città da ormai un decennio) le lezioni del primo anno del triennio di Scienze dell'architettura.

In via Diaz, a palazzo Alvarez, ha sede invece il centro polifunzionale dell'Università di Udine, che propone i corsi di laurea in Relazioni pubbliche e Traduttori e interpreti, ai quali si unisce il Dams (le cui lezioni si svolgono nel palazzo del Cinema di piazza Vittoria). «Probabilmente - ha detto nel corso dell'incontro di ieri il rettore dell'ateneo friulano Compagno - la presenza dell'Università di Udine a Gorizia è ancora da scoprire e valorizzare. Il nostro è

un ateneo giovane, orientato a fornire una formazione di respiro internazionale: già nel secondo dei tre anni che compongono il ciclo breve gli iscritti intraprendono esperienze di studio all'estero».

Tanto che l'Università friulana ha di recente trovato un accordo con la Fondazione

Italia-Cina, che permetterà ad alcuni studenti d'intraprendere un percorso formativo a Shanghai, nell'ambito dell'imminente Expo universale che si svolgerà da maggio a ottobre nella metropoli cinese. Il rettore ha inoltre illustrato i risultati raggiunti dal corso di laurea in Viticoltura ed

enologia, che ha di recente centrato l'obiettivo della ricostruzione del Dna della vite: il master, attivato a Cormons, ha ottenuto infatti dalla Commissione europea l'iscrizione al programma Erasmus mundus.

Dai dati Almalaurea risulta che il 71% dei laureati nelle dieci facoltà dell'Università udinese trova occupazione già nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo. Un dato in qualche maniera ricalcato da Trieste: il rettore Peroni, dal 2006 alla guida dell'ateneo giuliano, ha citato nel corso dell'incontro al Verdi i dati forniti dall'Istat, in base ai quali il collocamento nel mondo lavorativo dei laureati nei corsi di laurea triestini dopo il primo anno è del 76%, con la media nazionale ferma al 56%.

«È necessario investire con convinzione sulla propria formazione, assecondando gli interessi e le inclinazioni personali», ha detto nel corso del suo intervento Peroni, che si è avvalso del supporto di uno studente di Scienze politiche per presentare l'offerta formativa dell'Università di piazza Europa, snocciolando alcune statistiche: l'ateneo triestino, che conta oggi 20 mila 500 iscritti, vanta il miglior rapporto fra numero di studenti e professori (921 in tutto: un docente ogni venti studenti, dunque).

All'incontro, introdotto dall'assessore provinciale all'Istruzione Maurizio Salomoni, hanno partecipato i ragazzi dell'Itas D'Annunzio, del Brignoli, dell'Isis Galilei, del Buonarroti, del Cossar, dello Cankar e del Gregorcic.

Christian Seu

